

**2023**

Donarci  
insieme  
un percorso verso Dio

**MINI SESSIONE**  
FORMAZIONE-COPPIE DIP

**Equipes Notre-Dame**  
**Regione Centro**  
**11/12 febbraio 2023**  
**Santa Maria degli Angeli - Assisi**

### **MINI SESSIONE di FORMAZIONE DIP**

*L'Equipe Regione Centro ha organizzato e svolto a Santa Maria degli Angeli nei giorni 11/12 Febbraio 2023, una mini-sessione di formazione per il servizio DIP*

*Motivazione: corrispondere alla richiesta dei vari settori, alla luce anche del periodo intercorso dall'ultima formazione (pre-covid) e del prossimo cambio dei servizi in almeno cinque di essi.*

*Dopo una richiesta diretta, alle coppie attualmente in servizio, su quali fossero gli argomenti di maggiore interesse si è deciso di esaminare tutti i punti specifici (Diffusione, Informazione, Pilotaggio)*

*Tutta l'equipe regionale ha lavorato alla ideazione e preparazione, avvalendosi della nota "cassetta degli attrezzi", ma rielaborando le modalità di lavoro e di comunicazione.*

*Nella prima parte abbiamo immaginato di tirare fuori da una borsa degli oggetti (attrezzi) che rappresentano in qualche modo questi tre aspetti del servizio, introdotti e spiegati dalle CRS e da Candida e Gianluca Orabona*

*Nella seconda parte c'è stata la testimonianza e l'illustrazione del Metodo da parte di Vito e Maria Rita Tarini.*

*Nella terza parte gli aspetti della comunicazione a cura di Rino Salmeri con Manuela Alleghiamo le relazioni dei tre laboratori con un link che rimanda ai video più significativi dell'evento.*



## **EQUIPE NOTRE DAME – REGIONE CENTRO - SESSIONE FORMAZIONE DIP LABORATORIO "DIFFUSIONE"**

*Hanno partecipato:*

*Serena e Mirco Martinelli (settore Tirreno)*

*Valentina e Michele Fanetti (settore Siena)*

*Arianna e Alessandro Petrucci (settore Umbria San Benedetto)*

*Ilaria e Oliver Marchionne (settore Pescara A)*

*Angela e Andrea Surricchio (settore Pescara B)*

*Giuseppina e Antonio Batori (settore Umbria San Francesco)*

*Facilitatori: Patrizia e Massimo (Maremma) - Rossella ed Enrico (Marche)*

*Non è semplice spiegare con le parole cosa sia la “DIFFUSIONE” quindi abbiamo cercato di interpretarla ed abbiamo scelto come simbolo che la rappresentasse un diffusore di profumo. Siamo saliti sul palco vestiti da fiori insieme al giardiniere, accompagnati da una musica di sottofondo. Abbiamo creato un dialogo tra il giardiniere e i fiori per far comprendere la cura, la passione, la gioia, la speranza, l'accoglienza che serve per intraprendere questo servizio.*



*Il giardiniere vestito con una tuta blu ed in mano un annaffiatoio e una forbice per potare rivolgendosi ai fiori dice:*

**GIARDINIERE:** *a Me sono affidate le cure amorevoli e la responsabilità di questi splendidi fiori non si tratta solo di lanciare un seme ma di assumersene la responsabilità, custodirlo, avere il desiderio costante di farlo crescere nell'amore reciproco*

**FIORE 1:** grazie alle tue cure alla passione che metti in ciò che fai, percepisco la tua gioia, l'ardere del tuo cuore, le tue speranze.

**FIORE 2:** crescere insieme, riscoprirci ogni giorno, custodirci a vicenda assaporare la bellezza del vivere insieme, ci rende ogni giorno più belli e profumati.

**GIARDINIERE:** mi sono preso cura di voi tutti i giorni, proteggendovi dal freddo dell'inverno e dalle giornate calde mettendomi in relazione con la natura, con Dio e ascoltando ciò che il mondo dice.

**FIORE 3:** la passione, la gioia, la condivisione, l'umiltà, l'accoglienza, l'ascolto, sono il concime che ci ha fatti crescere così belli, colorati e soprattutto profumati. L'essenza di questo meraviglioso profumo sia il manifesto dell'amore.

**TUTTI:** lasciamo spargere il profumo che le nostre anime racchiudono. Lasciamoci aprire gli occhi di luce più alta. Doniamoci parole semplici, familiari, quelle che arrivano quando si accende lo sguardo. Le parole per comprendere la verità di ogni incontro.

Infine mentre il giardiniere recita l'ultima battuta, i fiori spruzzando il profumo si dirigono verso la platea.



Memori della nostra presentazione del sabato pomeriggio, sopra riportata poniamo alle coppie tre domande:

1) COME AVETE CONOSCIUTO IL MOVIMENTO?

2) SECONDO VOI QUAL'E' LA MODALITA' MIGLIORE PER DIFFONDERE IL MOVIMENTO?  
COME CI SI PUO' ORGANIZZARE?

### *3)QUALI SONO GLI OSTACOLI E LE STRATEGIE DA ADOTTARE PER UNA GIUSTA DIFFUSIONE?*

*1) il MOVIMENTO è STATO CONOSCIUTO attraverso:*

- a) la presentazione da parte di un frate o di un sacerdote della Parrocchia*
- b) la testimonianza di una coppia invitata ad un incontro (i coniugi Volpini)*
- c) amici che già facevano parte del movimento "END"*
- d) durante il percorso prematrimoniale*

*Parlando insieme alle coppie, abbiamo fatto caso e puntualizzato sul fatto che nessuno di loro era venuto a conoscenza del movimento nell' ambiente di lavoro, forse, ci siamo detti, perché nel luogo di lavoro incontri la singola persona e non la coppia, o forse perché nell'ambiente di lavoro viene meno quella confidenza che hai col tuo sacerdote di "fiducia", o con gli amici che frequenti nei momenti liberi.*

*2) Per quanto riguarda la seconda domanda relativa alle MODALITA' PER LA DIFFUSIONE, emergono opinioni diverse fra loro ma tutte valide e profonde, convinti che non esista un'unica modalità migliore per diffondere il movimento dell'"END", ma che ci sono tantissime modalità che vanno personalizzate in base ai vari contesti:*

- A) attraverso la "sponsorizzazione" da parte del Parroco che segue la coppia.*
- B) far testimoniare ad una coppia che è un cammino "per la coppia in coppia" alla luce della parola di Dio*
- C) presenza di una coppia END ai corsi prematrimoniali ed ai gruppi famiglia*
- D) al termine della S. Messa domenicale far raccontare ad una coppia del movimento la propria testimonianza per creare interesse e curiosità.*

*Viene sottolineato che sarebbe opportuno sensibilizzare maggiormente i sacerdoti che fanno parte dell'END a partecipare ai corsi prematrimoniali, presentando in tale occasione il movimento, il loro servizio come consiglieri spirituali e facendo presente che hanno uno spazio che riguarda sia la preghiera che il loro quotidiano come ogni altro partecipante del gruppo, vivendo quindi il suo sacramento insieme ad altre coppie che affronteranno lo stesso cammino.*

*La coppia che si occupa della DIFFUSIONE dovrà passare una testimonianza di sincerità, gioia e fervore senza spaventare o appesantire il dialogo ed evitare che*

*soprattutto nei primi incontri venga consegnato alcun tipo di materiale, soprattutto se tecnico.*

*3) Per quanto riguarda invece gli OSTACOLI o le STRATEGIE da adottare per una giusta DIFFUSIONE, abbiamo pensato di dividere le informazioni raccolte dalle varie coppie in 2 grandi gruppi:*

#### *OSTACOLI:*

- 1. il calo delle coppie che partecipano alla S. Messa domenicale e di conseguenza alle varie attività proposte*
- 2. diffidenza a far parte di un gruppo di spiritualità dato che può essere visto come un gruppo chiuso, o come è stato definito da altri, come una setta*
- 3. diffidenza da parte dei sacerdoti di direzionare le varie coppie presenti nella Parrocchia in altri movimenti, con il timore che le stesse non assolvano più ai vari servizi svolti in Chiesa fino a quel momento*
- 4. pigrizia di intraprendere un nuovo cammino, con la probabile consapevolezza che questo potrebbe rompere gli equilibri quotidiani, o pigrizia anche data dal fatto di non avere voglia di mettersi in gioco come coppia*
- 5. le troppe informazioni date durante il momento della diffusione tanto da creare più confusione che curiosità e voglia di scoprire un percorso nuovo fatto per la coppia*
- 6. la predisposizione della coppia che manifesta altri interessi al posto di un cammino di spiritualità da fare insieme*

#### *STRATEGIE:*

- 1. Trasmettere sé stessi con gioia e leggerezza, senza cercare di imitare i nostri predecessori, portando semplicemente ciò che siamo con il nostro vissuto e le nostre esperienze*
- 2. trasmettere il movimento dell'END come percorso trasversale puntualizzando che è un cammino per la coppia e non per la singola persona*
- 3. evidenziare i punti di forza del movimento END, il valore umano che rafforzerà la coppia, che è un cammino che fai con il tuo coniuge per tutta la vita, dove il metodo non viene applicato durante la riunione mensile o in particolari momenti della settimana, ma con gli anni verrà interiorizzato così tanto da diventare parte della*

*coppia, del suo cammino, del suo vivere quotidiano; dove il DDS è dinamico, col tempo farà parte della loro giornata.*

*Al termine del nostro laboratorio, dopo aver ascoltato tutti e preso nota dei loro suggerimenti, siamo arrivati ad una conclusione: non esiste modo migliore per diffondere il movimento se non **RESPONSABILIZZANDO OGNI COPPIA DELLE SINGOLE END AFFINCHE', CON LA PROPRIA TESTIMONIANZA, OGNUNO DI NOI POSSA FARE DIFFUSIONE VERSO IL MONDO CHE CI CIRCONDA TRASMETTENDO NEL MODO PIU' NATURALE IL MOVIMENTO E LA SUA BELLEZZA!***



## **EQUIPE NOTRE DAME - REGIONE CENTRO - SESSIONE FORMAZIONE DIP LABORATORIO 'INFORMAZIONE'**

*Partecipanti:*

*Lucia e Daniele Bruschi – UMBRIA S. BENEDETTO*

*Giovanna e Leonardo Danese – PESCARA B*

*Paola ed Enrico Gherardi – TIRRENO*

*Ester ed Andrea Roscini – UMBRIA S. FRANCESCO*

*Candida e Gianluca Orabona – MAREMMA*

*Cristina ed Emanuele Liberati - MARCHE*

*Facilitatori: Chiara e Riccardo Bruttini – SIENA - Manuela e Rino Salmeri - FIRENZE*

*Dopo una breve presentazione ci siamo concentrati su 3 aspetti ed ogni coppia, su ognuno di essi, ha potuto dare il suo contributo.*

*Di seguito i principali aspetti emersi per ciascuno dei 3 aspetti*

### **1) COSA È UNA INFORMAZIONE**

- *L'informazione non è un semplice elenco di notizie sul movimento, sul metodo, sulla struttura e sugli 'obblighi'*
- *Lo scopo dell'informazione, non è quello di fare proselitismo, ma di offrire una opportunità alle coppie che devono sentirsi libere di scegliere*
- *Implica la conoscenza preventiva di chi hai davanti per una preparazione mirata delle cose da dire e l'adattamento delle stesse alle reazioni delle persone (divertiti, rilassati, annoiati, scocciati...). Implica la capacità di ascolto attivo, non solo con l'udito ma con la vista e soprattutto con il cuore per intercettare bisogni e domande di aiuto*
- *È principalmente la condivisione di qualcosa di bello di cui abbiamo fatto esperienza come coppia che desidera trovare insieme una intimità spirituale*
- *È comunicare la gioia che il movimento ci dà*
- *È far capire chiaramente che esiste un movimento, prima della singola equipe*
- *È il trasferire la conoscenza del movimento anche attraverso esempi e/o oggetti che lo possano rappresentare e che possano passare di mano in mano*
- *È il risaltare quello che ci differenzia dagli altri movimenti, per permettere una scelta consapevole alle coppie*

### **2) COME ORGANIZZARE UNA INFORMAZIONE**

- *Curare particolarmente l'ambiente e l'accoglienza: l'ambiente casalingo è l'ideale (ma ovviamente non l'unico), perché è accogliente e dà l'idea di non essere strettamente collegato ad attività di altre strutture (parrocchia, circolo culturale o altro)*
- *Essere preparati sulle cose da dire ed eventualmente, alle domande che ci verranno fatte; conoscere il movimento ed i suoi documenti (la Carta...). Preparare anche delle domande provocatorie per stimolare risposte e discussione*
- *Non soffermarsi troppo sulle regole e sugli obblighi (per quello c'è il pilotaggio), ma cercare di dare spazio alla propria esperienza personale*
- *Interagire in modo chiaro, empatico e 'simpatico' utilizzando mezzi di supporto (foto, video, oggetti) stimolando le persone a fare domande (interagire)*
- *Riuscire a far parlare le persone chiedendo i loro bisogni ed aspettative; proporre eventualmente un secondo incontro per riparlare ed ascoltare le impressioni*
- *Presentare l'END in maniera personale, partendo dalla propria esperienza.*
- *Evitare numeri alti di persone, per evitare il rischio 'conferenza'; eventualmente dividere i gruppi in più riunioni di informazione*
- *Se possibile evitare gli appuntamenti dopo cena per evitare stanchezza e distrazione*
- *Far passare il messaggio che il movimento NON è un supporto psicologico per le coppie in crisi e non dà nessuna dritta magica per evitare i problemi di coppia, ma può aiutare le coppie a non isolarsi e a confrontarsi, condividendo la propria crescita personale e spirituale con altre coppie.*



### 3) CRITICITA' E RISCHI

- *Diffidenza, chiusura e rigidità delle coppie: si deve cercare di curare particolarmente l'incontro e far capire alle persone che sono libere di fare le loro scelte, senza alcuna imposizione; la nostra è una proposta di un cammino che a noi ha dato tanto ma non è un obbligo, né che sia l'esperienza giusta per altri*
- *Non riuscire a trasmettere la bellezza del movimento: l'incontro deve essere ben preparato e ricco della nostra esperienza personale.*
- *Trovarsi di fronte persone che non curano la loro fede personale: cercare di far capire che l'END è un cammino che aiuta ad approfondire la fede ed il cammino spirituale in coppia: non importa da quale punto inizi il cammino, l'importante è voler camminare*
- *Trovarsi di fronte persone critiche verso l'istituzione Chiesa: cercare di far passare il messaggio che il movimento è occasione di crescita anche per i sacerdoti che ne fanno parte, proprio dal confronto, alla pari, con gli altri équipier*
- *Ostilità dei sacerdoti che possono vedere il Movimento come una sottrazione di risorse per le proprie attività parrocchiali. In questi casi può essere indicato cercare di far capire loro che END è un movimento di riferimento e non di appartenenza, e che, naturalmente, gli équipier si impegnano anche in parrocchia e nelle altre organizzazioni ecclesiali. Portare anche esempio personale, mettendosi, quando possibile, a loro disposizione*
- *Sacerdoti che interpretano il loro ruolo, all'interno della EQUIPE, come quello di guida: sarebbe opportuno che il CS di settore o anche un altro CS potesse confrontarsi insieme a lui per fare una sorta di 'accompagnamento'.*
- *Sacerdoti che vedono END come un ulteriore impegno: cercare di far capire, insieme al CS di settore che si tratta di una opportunità di crescita nella fede, e non di un semplice impegno*
- *Difficoltà a ricevere feedback, dopo l'informazione: continuare a seguire le coppie (soprattutto quelle che ci sono sembrate più sensibili al messaggio) anche dopo l'informazione. Eventualmente organizzare un secondo incontro dopo un po' di tempo.*



### **EQUIPE NOTRE DAME – REGIONE CENTRO - SESSIONE FORMAZIONE DIP LABORATORIO 'PILOTAGGIO'**

*Il laboratorio "pilotaggio" era composto da cinque coppie:*

- Moreno e Sara Di Donato – Pescara A*
- Antonio e Betty Puzone - Siena*
- Leonardo e Katia Gabbrielli - Maremma*
- Davide e Fernanda Bruschi – Umbria San Benedetto*
- Massimiliano e Daniela Mozzoni - Marche*

*Facilitatori: Francesco e Gabriella Polidoro, Paola e Luca Bini*

*La coppia del settore Siena è al primo anno di servizio DIP quindi non ha ancora esperienza, la coppia dell'Umbria ha all'attivo cinque pilotaggi quindi molto esperti nell'argomento, mentre le altre coppie non sono attualmente in servizio, abbiamo preferito che si esprimessero per prime quelle con meno esperienza affinché le*

*loro proposte non fossero condizionate da quelle di chi ha già vissuto questo servizio, ma dobbiamo dire che comunque le idee sono state pienamente condivise da tutti.*

*Per prima cosa abbiamo chiesto di DEFINIRE IL PILOTAGGIO, sono venute fuori diverse parole chiave:*

- **ACCOMPAGNAMENTO:** *accompagnare alla scoperta del metodo*
- **RESPONSABILITÀ:** *responsabili delle persone che ci sono state affidate*
- **CURA:** *prendersi cura delle coppie affidate per cui implica anche approfondire la conoscenza*
- **APPASSIONARE:** *far appassionare all'incontro con Gesù e mettere passione in quello che si trasmette*
- **TRAGUARDO E BENEFICI:** *mostrare il traguardo e i benefici che porta alla coppia il seguire Regole*

*Nella seconda parte abbiamo cercato di definire COME ORGANIZZARE UN PILOTAGGIO, mettendo in ordine di importanza.*

*Sono venuti fuori i seguenti suggerimenti:*

- **PREGHIERA:** *prima di tutto, anche se può sembrare superfluo, dobbiamo ricordare che è fondamentale prepararci pregando per il servizio che andremo a svolgere*
- **PREPARAZIONE:** *personale e di coppia, si ritiene molto utile studiare i sussidi e il materiale che abbiamo a disposizione, fare un "ripasso" dei punti sostanziali del metodo per arrivare preparati all'incontro*
- **CONOSCENZA personale e caratteristiche del gruppo:** *sarebbe molto utile incontrare le coppie singolarmente per capire aspettative e creare un legame più intimo*
- **ORGANIZZARE l'accoglienza:** *creare empatia, possibilmente incontrarsi nelle case*
- **GESTIONE dei figli:** *un'attenzione particolare alle coppie che hanno figli, soprattutto piccoli, far capire che abbiamo cura di loro, anche coinvolgendo per l'assistenza le coppie del Movimento per far intravedere la struttura a rete del Movimento e diffondere il senso dell'accoglienza.*

*Il terzo punto che abbiamo affrontato è: QUALI OSTACOLI POSSIAMO PREVEDERE E QUALI STRATEGIE ADOTTARE PER SUPERARLI.*

*Purtroppo per mancanza di tempo non siamo riusciti a completare l'analisi di tutte le criticità.*

*Questo è quanto è emerso:*

#### **OSTACOLO**

- *L'eccessivo protagonismo dei singoli o di una coppia, può far correre il rischio di monopolizzare l'incontro o generare interventi troppo lunghi*
- *la tendenza al dibattito e al "botta e risposta" all'interno del gruppo*

- *differente formazione culturale e religiosa dei singoli o di alcune coppie*
- *voler personalizzare le regole*

**STRATEGIA:**

- *potrebbe essere la gestione del tempo, assegnando uno spazio contingentato ad ogni coppia*
- *Far preparare in anticipo, a casa, le preghiere spontanee; dare foglietti con la preghiera del Magnificat per non mettere in difficoltà chi non lo conosce a memoria*
- *Cercare di mantenersi rigorosi, ma non rigidi, per far capire il senso delle regole e il motivo per cui sono state pensate*

